



Ringrazio d. Olindo per la possibilità che mi da di poter fare a ciascuno di voi e alle vostre famiglie gli auguri pasquali. Sono arrivato in Tchad il 13 novembre scorso e quindi sono ormai trascorsi cinque mesi di vita missionaria. La missione che il Risorto affida a ciascuno di noi è quella di essere testimoni dell'amore di Dio nella vita di ogni giorno, con le parole e, soprattutto, con la nostra vita. Il ritorno qui in Tchad non è stato facile. Anche se i dodici anni e mezzo passati qui sono stati importanti, lo sono stati

anche i dieci passati a Gaggio, tra gioie e speranze, momenti di fatica e di condivisione di sofferenze. Il Vangelo è un ponte che avvicina le persone e ci fa apprezzare doni e carismi, mondi e modi di fare che agli occhi di alcuni sembrano inavvicinabili. È bello vedere il mondo da qui, anche se le gioie si intrecciano in maniera forte con i drammi e le sofferenze di questa gente. Mi piacerebbe che i nostri occhi, con l'aiuto dello spirito di Gesù Risorto, vedessero le cose con più chiarezza e verità e senza cercare di coltivare la paura dell'altro e del diverso da noi per nascondere i veri problemi che assillano il nostro pianeta. Penso che la parola più bella da dire sia "grazie" per tutto quello che abbiamo. Dal "grazie" che diventa eucaristia, si può vedere il mondo in modo più fraterno. Grazie a voi per avermi sopportato e sempre aiutato. Qui in Tchad le porte sono sempre aperte. Se volete venire, vi aspetto.

Buona e Santa Pasqua 2019 a voi e alle vostre famiglie.  
Con riconoscenza.

d. Silvano